



Gruppo: **Dolomiti di Zoldo / Moiazza** - Cima: **Pala delle Masenade**

Via: **"Costantini con Var. De Nardin"** - Versante: **Parete Sud**

Aperta da: **G. Costantini – A. Sonogo (1967) / L. De Nardin – F. De Nardin (1974) (per variante)**

Relazione utilizzata: **Dorotei S. "Arrampicate scelte sul versante meridionale della Moiazza" Edizioni Stampa Cierre Grafica, 1993**

Commento: **M. Scuccimarra (2009)**

L'approccio alla via "Costantini" sulla Pala delle Masenade è **tipicamente "civettiano"**. Infatti, anche qui, uno zoccolo (poco più di 100 m nel caso specifico) adduce alla grande cengia erbosa da dove propriamente attacca la via. Da questa, per altro, è ben visibile il grande tetto "a soffitto" superato dalla via di Marampon **"Il tetto dei 9 metri" (vedi commento)** salita con il Doc ormai 10 anni orsono.

Come la via di Marampon dopo il tetto, **anche la "Costantini" risale un colatoio naturale**, ora più netto, ora più aperto, che gantisce sì logicità di linea e ottima roccia, ma altrettanto minaccia chi vi arrampica dentro in caso di brutto tempo.

La chiodatura della Costantini è più che sufficiente specie se rapportata alla difficoltà. Diversa è la situazione lungo la meravigliosa **"Variante De Nardin"**, che pur essendo di un livello di difficoltà superiore, concede pochissime possibilità di assicurazione. Risalendola infatti, dopo aver messo in sicurezza la sosta ed i compagni, per scongiurare un pericoloso "fattore 2", ci si avventura su un muro nero e verticale di roccia eccezionale (a tratti tagliente) che offre appigli ed appoggi ben saldi **per un'arrampicata decisamente sprotezza**.

Nonostante la Moiazza faticosi a "reggere il confronto" con molte delle pareti dolomitiche storicamente importanti, non vi è dubbio che sia in grado di offrire **fra i più bei tiri di corda che si possano immaginare, e la variante De Nardin è certo uno di questi**.

Oltre che per tutto quanto detto fin qui, quella salita per noi è legata ad **un ricordo particolare**. E' infatti quella l'ultima volta che ci siamo fermati al Rifugio Carestiato a salutare, come in tutte le altre occasioni precedentemente, il nostro amico Fausto nel "suo" rifugio. Per quel che mi riguarda, unico ed ultimo rifugista! (M. Scuccimarra – P. Gorini, 26.08.2001) (Nella stessa data l'ascensione è stata compiuta anche da M. Ghelli – L. Bernardi) (Seguono immagini della salita)



Attacco: attrezzatura d'altri tempi



Roccia nera: roba da Moiazza



I colatoi della Moiazza



C'è chi arriva e chi parte



Solo divertimento



Verso l'alto



Muri verticali



Gioia di arrampicare



Il passaggio più duro



"Eravamo quattro amici al bar..."